

Chi è
Scrittore prestato al cinema da primogeniti a Virzi

FRANCESCO PICCOLO

NATO A CASERTA NEL 1964

SCRITTORE E SCENEGGIATORE

Ha scritto romanzi e raccolte di racconti. Tra questi «Allegro occidentale», «E se c'ero dormivo», «Il tempo imperfetto», «Storie di primogeniti e figli unici», «La separazione del maschio». Ha lavorato per il cinema scrivendo le sceneggiature, tra l'altro, per «My Name Is Tanino», «Paz!» (tratto dai fumetti di Andrea Pazienza), «Ovunque sei», «Il caimano», «Caos calmo», «Giorni e nuvole» e «La prima cosa bella». Tiene una rubrica settimanale su l'Unità.

schierano apertamente contro i film. Forse Bondi crede di dover rappresentare solo ciò che gli piace, ma non è così. Cannes è un appuntamento fondamentale per il cinema mondiale e per il mercato, e noi quest'anno abbiamo una qualificata rappresentanza di titoli in cartellone. Scegliere di disertare Cannes è penalizzante per i nostri film, e per la nostra industria dell'immagine, perciò il ministro farebbe bene a mettere da parte le sue idee e a fare ciò che gli impone il suo dovere istituzionale. In passato, da *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* di Petri al *Caimano* di Moretti ci sono stati titoli più che detestati dai responsabili di governo i quali, però, si sono guardati bene dal disertare Cannes».

Lei ha partecipato alla sceneggiatura del «Caimano» che, acquistato dalla Rai, continua a prendere polvere nell'archivio della Tv pubblica...

«Non solo *Il Caimano* non va in onda, ma *Il Divo* di Sorrentino non è neppure stato acquisito da una tv italiana. Penso che tutte queste polemiche sono una piccola cosa se compilate all'indigna enormità del cinema italiano trasmesso col contagocce dalle nostre televisioni. Siamo in esilio nel nostro Paese. È un miracolo che il nostro cinema dia ancora segni di vita». ♦

BELL'ITALIA

 → **All'alba** Ieri mattina si sono staccati dei frammenti di malta di calce

 → **Il monumento** La confederazione degli archeologi: tragedia sfiorata

Il Colosseo perde pezzi... E per il governo va tutto bene



Foto Ansa

Rovine Il Colosseo visto dall'alto

Per la confederazione degli archeologi si è sfiorata la tragedia: la conservazione del monumento versa in uno stato pietoso. Ma per il sottosegretario Giro è tranquillo: «Tra poco partirà un restauro da 23 milioni di euro».

VALERIA TRIGO

ROMA

Il Colosseo perde pezzi. Frammenti di malta di calce, caduti nel vuoto e scoperti ieri mattina all'alba. Nessuno si è fatto male, perché al momento del distacco l'anfiteatro Flavio ovviamente non era ancora aperto al pubblico, ma poteva succedere. Per la precisione, sono precipitati alcuni pezzetti della galleria dell'ambulacro centrale, dal lato di Colle Opio, al primo ordine, proprio dalla parte dov'è ospitata una mostra. A cadere sono stati tre frammenti per un totale di mezzo metro quadrato di malta. Le reti di recinzione, collocate tra gli anni '70 e '80, non hanno contenuto i pezzi di intonaco

che sono stati ritrovati in terra.

Allarme rosso, gridano gli archeologi. Incuria. Poteva essere una tragedia, dicono. Ebbene, per il sottosegretario ai Beni culturali Francesco Giro non c'è da preoccuparsi: «Entro 15 giorni sarà pronta la cordata di imprenditori che finanzieranno il restauro per 23 milioni di euro». Capofila degli sponsor italiani, come annunciato di recente dal sindaco Gianni Alemanno, sarà Diego Della Valle. Tra i finanziatori ci sarà anche un manager giapponese e, in prima fila, gli imprenditori romani, a partire dai costruttori aderenti all'Acer.

Fantastico. Solo che dopo decenni in cui uno dei più straordinari monumenti del mondo era ridotto a fare semplicemente da spartitraffico per la fiumana di macchine in arrivo da Piazza Venezia, spetta alla Confederazione italiana archeologi mettere la cosa nella giusta dimensione: «Ancora una volta - ha dichiarato con sgomento il presidente Giorgia Leoni - si è sfiorata la trage-

dia: se il crollo fosse avvenuto a monumento aperto avrebbe potuto colpire qualcuno tra le migliaia di visitatori che, specialmente la domenica, affollano l'anfiteatro. Lo stato in cui versa il Colosseo è uno dei motivi alla base del commissariamento della soprintendenza archeologica di Roma e, a distanza di oltre un anno e mezzo, evidentemente la struttura commissariale non ha individuato gli strumenti necessari a garantirne la conservazione». Motivo per cui gli archeologi rinnovano la richiesta di un intervento urgente («un'analisi seria e trasparente») del ministro Bondi per verificare lo stato di sicurezza in cui versano i monumenti e perché faccia chiarezza circa il sistema di gestione

ADDIO GENTILETTI

È morto a Pesaro lo scultore Giovanni Gentiletti. Aveva 63 anni. Amico e collaboratore di Arnaldo Pomodoro, Gentiletti era noto per i suoi lavori di grandi dimensioni in rame e ferro.

dei fondi affidati alle strutture commissariali, a Roma in particolare.

QUATTRO INTERVENTI

Manutenzione necessaria anche per il soprintendente archeologico di Roma Giuseppe Proietti e il commissario delegato Roberto Cecchi hanno spiegato che «si tratta di superfici per le quali in diverse parti della fabbrica sono in corso interventi di restauro e per altre, come quelle in questione, gli interventi sono già progettati e si è in attesa di poterli appaltare». In particolare, in base al piano di restauro messo a punto da Cecchi, sono in corso quattro interventi: il primo sul perimetro dell'arena per il quale sono serviti 390mila euro, il secondo sul terzo ordine per una cifra pari a 480mila euro. Per l'attico sono stati utilizzati 400mila euro mentre 500mila sono serviti per gli ipogei. Per intanto, però, il Colosseo si sgretola: qualcuno, ieri, avrebbe voluto ricordare ad Alemanno che si tratta del simbolo principe della romanità a lui tanto cara. ♦